

**Droga e Internet****Le frontiere dello spaccio**

# Sballo «sintetico» a portata di clic Così i giovani giocano alla «roulette russa»

La Rete cambia il mercato  
e si diffondono sostanze  
dagli effetti imprevedibili  
I controlli sono complicati

**Barbara Bertocchi**

b.bertocchi@giornaledibrescia.it

■ Si possono acquistare sostanze «che aiutano ad essere nel giusto stato mentale», tarufi allucinogeni scontati del 20%, miscugli energizzanti «per mettervi le molle ai piedi» o prodotti naturali come la «salvia divinorum», il parente messicano della menta le cui foglie dagli effetti psicoattivi non vanno utilizzate per aromatizzare i casoncelli. Nel supermarket virtuale (con tanto di carrellino della spesa e consegne via posta) lo sballo è a portata di clic. Accedervi è facile, soprattutto per i nativi digitali. Ci sono siti che vendono smart drugs, le cosiddette «droghe furbe» (composti di origine naturale o sintetica non proibiti dalla legge ma che possono contenere principi attivi con proprietà psicoat-

tive), tutorial per realizzare le dosi e spacciatori che tra un hashtag e l'altro vanno a caccia di nuovi clienti: il web più o meno sommerso rappresenta

la «nuova» frontiera dello spaccio. È consapevole del problema - e del fatto che non sia facile affrontarlo - anche la Guardia di Finanza di Brescia.

**Fiori e funghi.** Le smart drugs, in particolare, si nascondono dietro profumatori per la casa, fiori (come la Ipomea violacea che contiene ergina, un allucinogeno) e funghi. E anche quando il principio attivo viene individuato e la sostanza creata in laboratorio finisce nell'elenco degli stupefacenti (diventando così illegale), la stessa viene subito leggermente modificata e riproposta in una nuova veste. Per un

sito che viene chiuso, poi, ce ne sono altri che vengono aperti. Secondo la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo «nel medio periodo - leggiamo nella relazione 2015 - le droghe sintetiche saranno le più diffuse al mondo», hanno un prezzo basso e vengono realizzate in «piccoli laboratori quasi casalinghi ricavati nelle cantine». Complici «la capacità e la fantasia dei produttori», queste sostanze sono tante: «Nel solo 2014 sono state inventate o comunque scoperte fra le 70 e le 100 nuove sostanze psicoattive». Trattandosi di prodotti «neonati» dei quali si ignorano le conseguenze, chi le prova si sottopone a una roulette russa. Questo aspetto non sembra spaventare i giovani: secondo l'indagine dell'Istituto di Fisiologia Clinica del Cnr di Pisa Espad@Italia il 2,1% degli studenti tra i 15 e i 19 anni ha assunto sostanze sconosciute. «Cercano lo sbal-

lo - osserva il colonnello Gianluca Coco, comandante del Gico - e si affidano a ciò che trovano: francobolli, pillole che non conoscono o... cocaina tagliata con la calce».

**Sali da bagno.** Così nel menù dei tossicodipendenti possono finire anche la ketamina, un anestetico per cavalli con effetto dissociativo; catinoni sintetici proposti come fertilizzanti o sali da bagno; ghb, la droga dello stupro che disabilita ogni forma di consapevolezza. «Sono cambiate le sostanze e sono cambiate le abitudini - aggiunge il tenente Filippo Forcolin, comandante del Goa -. Sono tramontati gli stereotipi dello spacciatore delinquente e del tossicodipendente alienato. Ora, per i giovani, la droga veicola modelli di socialità attiva: cercano lo sballo per vivere di

**Le Fiamme Gialle invitano a non sottovalutare i campanelli d'allarme: «Segnalate alle istituzioni»**

più il momento, per sentirsi inseriti e per condividere. Prediligono sostanze prêt-à-porter, facili da utilizzare in contesti sociali, per esempio davanti a un drink. Le acquistano in Rete o sulla piazza. A Brescia c'è una domanda molto alta di eccitanti come cocaina ed ec-

stasy. La prima arriva nella nostra provincia dalla Colombia passando per Olanda o Spagna. Viene trasportata nei doppiopondi delle auto. Sempre alta è anche la domanda dei derivati della canapa indiana. Tra i giovani sono poi in voga lo speed, che viene assunto con l'al-

col, e il cobret, un miscuglio di residui di taglio». Il tenente Forcolin spesso interviene nelle scuole per affrontare questi temi: «È importante investire nell'informazione verso i giovani e i genitori e nella formazione degli educatori affinché nessun campanello d'allarme

venga sottovalutato. Invitiamo chi viene a contatto con situazioni a rischio a segnalarlo alle istituzioni». Solo alcuni giorni fa il colonnello Giuseppe Arbore, comandante provinciale delle Fiamme Gialle, ha invitato i presidi delle scuole a non esitare, in caso di necessità, a chiamare la Gdf. //

**GLI ESPERTI****Gianluca Coco.**

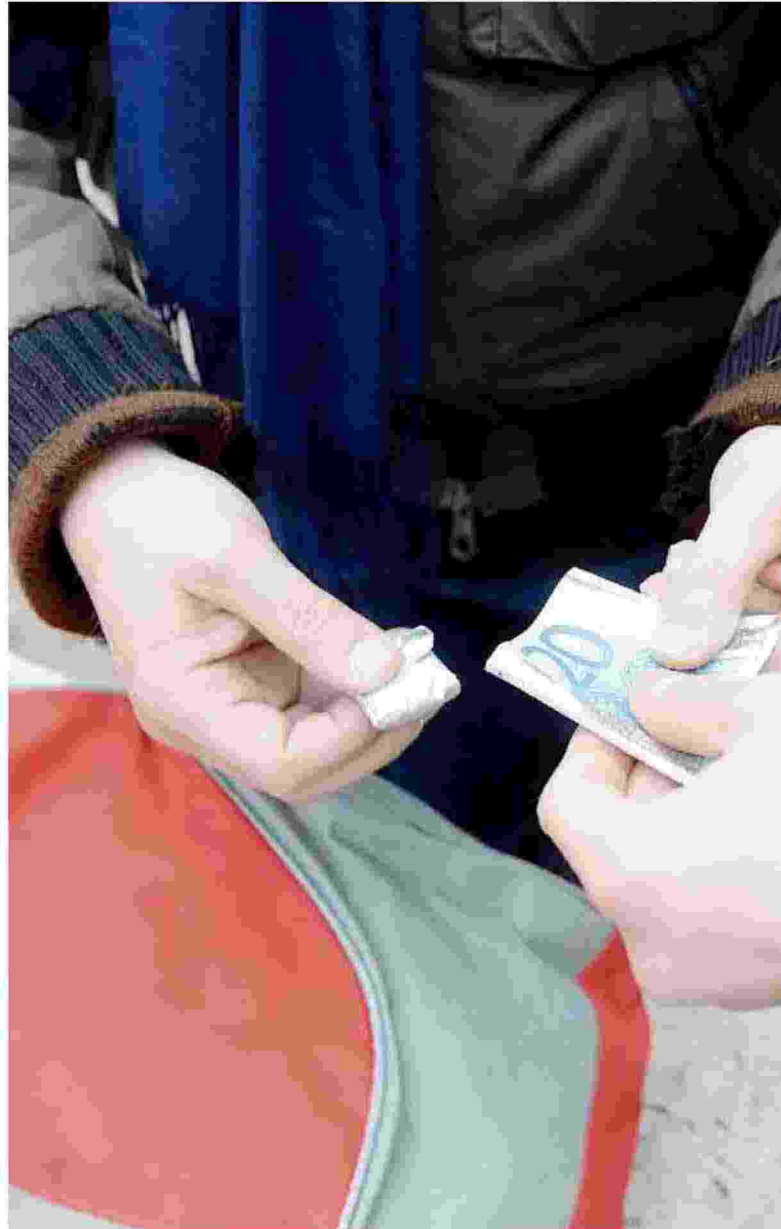
«Troppi giovani cercano lo sballo e si affidano a ciò che trovano»

**Filippo Forcolin.**

«Ora la droga veicola un modello di socialità attiva»

**Marina Pizzi.**

«In Rete vengono vendute sostanze sempre nuove che, dopo le analisi, si rivelano pericolose»



**In piazza.** Lo spaccio avviene in strada e in Rete